



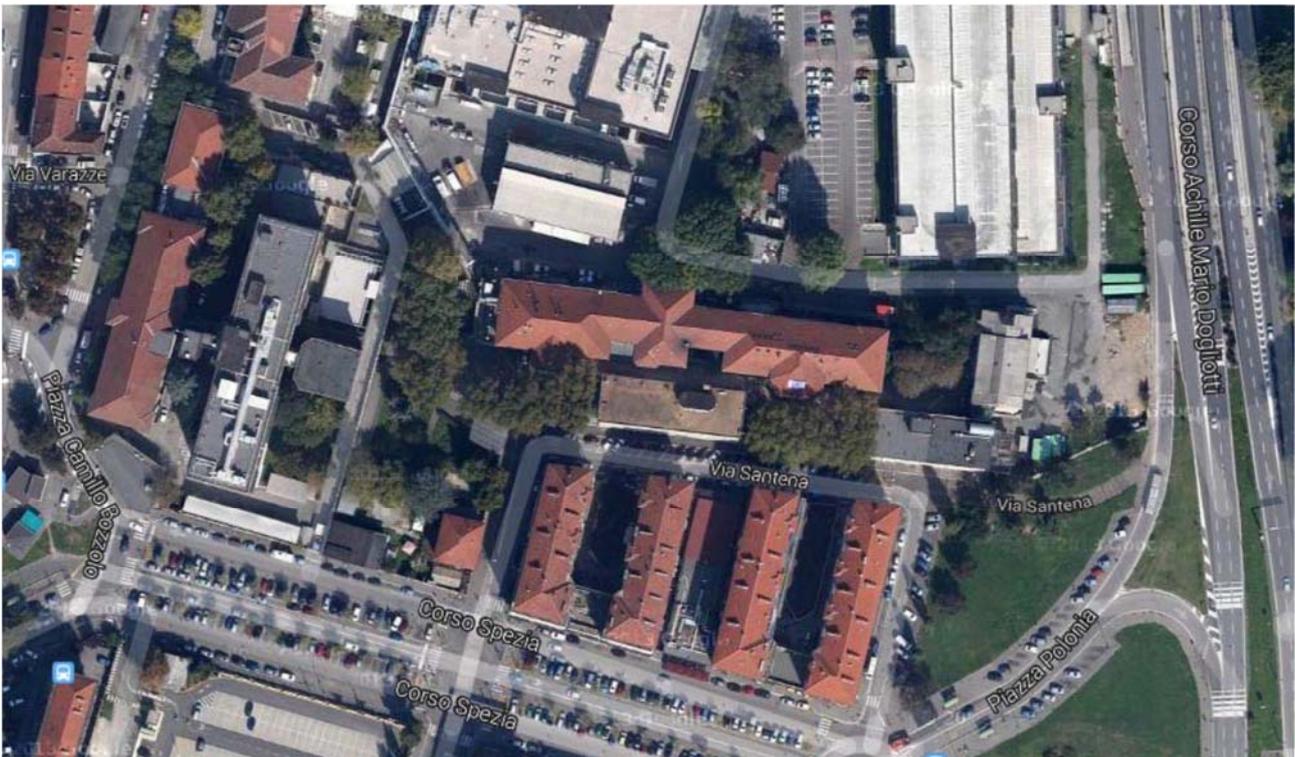
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Edilizia e Logistica

**OPERE DI RIPRISTINO DEL PADIGLIONE UNIVERSITARIO DI ANATOMIA
PATOLOGICA PRESSO L'AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIOVANNI BATTISTA DI
TORINO, PRESIDIO OSPEDALIERO MOLINETTE, VIA SANTENA**

L'intervento riguarda il solaio calpestio della sala Settoria, situata presso il Padiglione n.20 di Anatomia Patologica presso l'Azienda Ospedaliera San Giovanni Battista di Torino, Presidio Ospedaliero Molinette, via Santena 7.

L'intervento in progetto ha lo scopo di ripristinare la funzionalità statica ed eliminare le esistenti situazioni di degrado del solaio calpestio della sala Settoria, con riorganizzazione degli spazi, funzionali alle attività di Ricerca presenti nell'istituto, adeguamento impiantistico, idraulico ed elettrico dei locali.

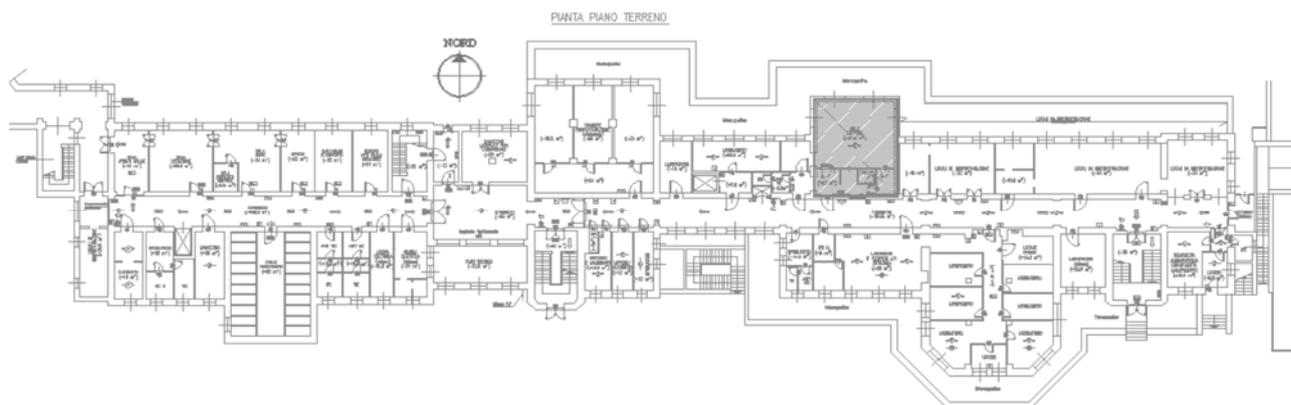


Il Presidio ospedaliero delle Molinette è un'azienda sanitaria multispecialistica, integrata con l'Università degli Studi di Torino. Si tratta di un complesso edilizio costituito da 25 padiglioni, collocati nell'area compresa tra corso Bramante, via Genova, via Santena e corso Dogliotti. L'intervento in oggetto riguarda i locali della sala Settoria, situata al piano terreno presso la facciata sud del Padiglione n.20 di Anatomia Patologica (collocato in prossimità di via Santena).

L'epoca di costruzione del padiglione n.20 risale al 1930 circa. Si tratta di un fabbricato basso, con pianta di forma pressoché rettangolare di dimensioni pari indicativamente a



circa 120m x 20m, costituito da 2/3 piani fuori terra ed un piano interrato. Su parte del perimetro è presente un'intercapedine con piano calpestio situato a circa -2.50m dal piano campagna della parte lato nord. La distribuzione planimetrica del padiglione è organizzata su 3 maniche, due laterali (una parallela al lato nord ed una al lato sud) nell'ambito delle quali sono dislocate le attività ed una centrale adibita a corridoio.



Pianta piano terreno Padiglione 20 e individuazione Sala settoria (area evidenziata).

La sala settoria è collocata al piano terreno della manica lato sud, in una zona a due piani fuori terra (piano terreno, piano primo e copertura), oltre ad interrato. I locali del piano interrato posizionati al di sotto della sala settoria ad oggi non sono accessibili in quanto privi di aperture sia sull'esterno (intercapedine) che sull'interno (zona magazzini ed ex museo). La sala settoria ed i locali di servizio ad essa connessi sono compresi entro un perimetro di circa 8m x 8,75m, delimitato da pareti in muratura portante e c.a..

DESCRIZIONE INTERVENTO IN PROGETTO

L'intervento in progetto prevede il completo smantellamento delle strutture del solaio calpestio, la cui funzionalità statica risulta essere irreversibilmente compromessa, e conseguentemente di tutti gli impianti, partizioni interne ed allestimenti presenti sulla superficie rimossa.

Per quanto riguarda la scelta della tipologia strutturale del solaio ricostruito, si opta per un solaio "leggero" in acciaio, di tipologia analoga a quello rimosso (in modo da non indurre degli aggravamenti dello stato tensionale delle pareti), irrigidito all'estradosso tramite una cappa in cls alleggerito ancorato alle murature perimetrali, avente la funzione di incatenare le murature, producendone un miglioramento del comportamento delle stesse alle azioni orizzontali.

Si procederà dunque alla ricostruzione del solaio, alla realizzazione di nuove aperture al piano interrato (previa rimozione del materiale di risulta) in modo da renderlo accessibile e fruibile sia dall'interno (porta lato magazzino) che dall'esterno (u.s. su intercapedine e scale per accesso a piano cortile), ed all'allestimento di nuovi impianti e finiture interne, sia del piano interrato che del piano terreno, secondo le richieste della committenza (è prevista la realizzazione di un laboratorio al piano terreno e di un archivio al piano interrato).



Per quanto riguarda le finiture, al piano interrato si suppone la realizzazione di una pavimentazione in gres e di un rivestimento a parete in cartongesso avente caratteristiche di resistenza al fuoco.

PROGRAMMA LAVORI

Il maggiore vincolo progettuale per l'esecuzione dei lavori è rappresentato dalla necessità di ridurre al minimo le interferenze tra le attività ospedaliere ed i lavori, al fine di minimizzare per quanto possibile i disagi.

Molte scelte progettuali sono state dettate dall'esigenza primaria che l'intervento sia rapido, tale cioè da permettere il ripristino delle normali attività nel minor tempo possibile.

Si stima pertanto una durata complessiva dei lavori pari a 4 mesi circa.

l'intervento di cui all'oggetto rientra nella definizione di "intervento di manutenzione straordinaria", opere e modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, pertanto subordinato ad una segnalazione certificata di inizio attività.

Dal punto di vista tecnico costruttivo l'intervento comporterà una variazione della configurazione di alcuni elementi strutturali, attraverso la loro sostituzione.

Gli interventi rientrano nella classificazione di riparazioni o interventi locali, secondo quanto indicato al par. 8.4.3 del D.M. 14/01/2008 "Nuove norme tecniche delle costruzioni", a condizione che si dimostri che l'elemento variato non cambi significativamente il comportamento globale della struttura in termini di resistenza ai fini della capacità di deformazione e della resistenza alle azioni sismiche. Il dimensionamento delle nuove strutture sarà conforme alle disposizioni del D.M. 14/01/2008 "Nuove norme tecniche delle costruzioni" e relativa circolare n. 617 del 02/02/2009.

Per quanto riguarda la predisposizione della modulistica e la procedura connessa al deposito della denuncia lavori opere strutturali, si fa riferimento alla D.G.R. n. 65-7656 del 21 maggio 2014:

"Individuazione dell'ufficio tecnico regionale ai sensi del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e ulteriori modifiche e integrazioni alle procedure attuative di gestione e controllo delle attività urbanistico edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico approvate con D.G.R. 12 dicembre 2011, n. 4-3084". Nel caso specifico si tratta di un intervento sottoposto ad autorizzazione preventiva presso i competenti organi regionali.